

SEGNO DI UNITÀ

Periodico di informazione della Comunità di
SANTA MARIA DELLA PACE

Redazione in Ufficio Parrocchiale

Via Varrone, 14 - tel. 041.615333 - e-mail donlipolato@gmail.com

MESTRE - BISSUOLA (VE)

Anno XXXIV - n. 7 - 24 ottobre 2021



“Lo seguiva lungo la via”

Il termine “cieco” si è caricato di tanti sensi negativi che è giusto riservarlo, come oggi si tende a fare, alla cecità morale dell’ignoranza e dell’insensibilità. Bartimeo non è cieco, è solo un non-vedente. Con il cuore ci vede meglio di tanti altri intorno a lui, perché ha la fede e nutre la speranza. Anzi, è questa vista interiore della fede che l’aiuta a recuperare anche quella esteriore delle cose.

(Ruggero Cantalamessa)

La fede è un cammino di illuminazione: parte dall’umiltà di riconoscersi bisognosi di salvezza e giunge all’incontro personale con Cristo, che chiama a seguirlo sulla via dell’amore. Su questo modello sono impostati nella Chiesa gli itinerari di iniziazione cristiana, che preparano ai sacramenti del Battesimo, della Confermazione e dell’Eucaristia.

Nei luoghi di antica evangelizzazione, dove è diffuso il Battesimo dei bambini, vengono proposte ai giovani e agli adulti esperienze di catechesi e di spiritualità che permettono di percorrere un cammino di riscoperta della fede in modo maturo e consapevole, per assumere poi un coerente impegno di testimonianza. Quanto è importante il lavoro che i Pastori e i catechisti compiono in questo campo! La riscoperta del valore del proprio Battesimo è alla base dell’impegno missionario di ogni cristiano, perché vediamo nel Vangelo che chi si lascia affascinare da Cristo non può fare a meno di testimoniare la gioia di seguire le sue orme. In questo mese di ottobre, particolarmente dedicato alla missione, comprendiamo ancor più che, proprio in forza del Battesimo, possediamo una connaturale vocazione missionaria.

(Benedetto XVI)

XXX DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO



«Che vuoi che io ti faccia?», gli chiede il Signore. “Che io riabbia la vista!”, risponde il cieco. “Va’, la tua fede ti ha salvato»

(Marco 10,51)

«“Il comandamento del Signore è limpido, dà luce agli occhi”».

(Clemente di Alessandria)

Le letture di oggi

Geremia 31,7-9; Salmo 125; Ebrei 5,1-6; Marco 10,46-52

Testimoni e Profeti

GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE

«Non possiamo tacere quello che abbiamo visto e ascoltato» (At 4,20)

PENSIERI SPARSI

di don Mauro

UNA RACCOMANDAZIONE

Si avvicinano i giorni dei Santi e della Commemorazione dei defunti. Giorni preziosi e un po' dolorosi. Sappiamo bene che da qualche anno queste ricorrenze sono un po' messe in ombra dalla festa di Halloween, molto cara ai bambini... purtroppo è così e anche se non ci va bene sembra che non ci sia modo di far fronte a questa cosa, evitiamo le crociate che tanto poi ognuno fa quello che gli piace. Mi sento di suggerire una cosa ai genitori e agli adulti: dite chiaro che Halloween è una finta, dite che si tratta di invenzioni che nulla hanno a che fare con la nostra vita, sottolineate che la realtà è quella del 1 novembre con la festa dei santi, che siamo figli della luce e non schiavi delle tenebre. Il 2 novembre non tralasciate di pregare per i vostri defunti e far visita al cimitero deponendo un fiore sulla tomba dei vostri cari, nella speranza della Risurrezione che Cristo ci dona, aiutate i piccoli a stare alla larga da certe suggestioni per l'occulto che se non sono da enfatizzare tuttavia sono realtà molto insidiose. Un buon proposito potrebbe essere di prendere parte a messa il 1 novembre, anche se ci siete andati il 31 che è domenica!!

IL NON VOTO

Nella nostra zona non abbiamo avuto elezioni, in molti comuni d'Italia sono stati eletti i sindaci. Ma al di là del risultato elettorale, che ha dato spunti di riflessione molto interessanti, ciò che emerge come dato fondamentale è l'astensionismo. La metà degli aventi diritto non è andata a votare, in certi collegi la percentuale è prossima al 70%. Sono numeri inquietanti se pensiamo a quanto sia importante la partecipazione e il contributo di ciascuno alla buona salute delle istituzioni. Quali le cause? Disinteresse, un senso di sfiducia verso i partiti e i loro esponenti, il fatto di non sentirsi rappresentati dall'attuale panorama politico? Forse è un mix di tutte queste cose. La cosa deve far riflettere molti ma non è solo una questione che deve interessare i partiti.

Come sacerdote e cittadino sento forte la preoccupazione per questo livello di astensione: la nostra società ha bisogno del contributo di tutti, necessita della maturazione nei nostri giovani e negli adulti di un pensiero politico che non può essere lasciato alle direttive di partito o alle lobby del politicamente corretto. Ci dovremo dare da fare per educarci a questo attraverso il patrimonio che la cultura cristiana ha maturato negli anni.

SQUID GAME

Mia sorella ha proibito al figlio di tredici anni di guardare la serie Tv Squid Game, che arriva dalla Corea e con lei diversi altri genitori hanno posto un alt alla visione di questa serie in cui la violenza e la morte violenta la fanno da padroni (esiste anche un'app da scaricare sullo smartphone N.d.R.). Ovviamente ci saranno sempre i soliti che si scandalizzano per un'azione educativa di genitori responsabili inneggiando alla libertà e al fatto che i nostri ragazzi ne vedono di peggio... ma mi sento di incoraggiare gli adulti che con coscienza e con una buona dose di saggezza pongono un argine al dilagare del cattivo gusto in questi intrattenimenti. Le serie Tv

su Netflix sono un canale privilegiato attraverso cui i ragazzi (e non solo) colgono molti stili di vita; occorre vigilare circa i messaggi che passano e dire anche dei sani "NO" a certe banalizzazioni del male o all'assuefazione alla violenza. Questi veti non sono impedimenti arbitrari, ma i veri contrafforti dei "SI" che devono crescere nei cuori di ciascuno: la bontà, la sensibilità, il gusto per il bene, la pazienza e molte altre virtù.

UN RICCO WEEK-END

due famiglie a zozzo per la Toscana

Quasi per caso ci siamo ritrovati qualche mese fa sotto le luci rosse verdi e blu appese ad illuminare una serata estiva in campeggio a degustare le mozzarelle in carrozza di Enrico B. (cuoco top). Altrettanto per caso ci siamo detti perché non organizzare una gita insieme per ripartire dopo tanti mesi senza vedersi, senza condividere pensieri ed esperienze personali?

Complice una cugina suora domenicana presso il Monastero di Pratovecchio Stia (Arezzo), abbiamo organizzato senza troppi indugi un weekend, senza tanti programmi.

Forse proprio non aver programmato nulla ha fatto sì che piccoli "segnali" fossero più forti: una predica colta per caso alla Pieve di Romena durante la celebrazione di un Battesimo (10 minuti che ci hanno riempito cuore ed orecchie.. "donare presenza vera ai nostri figli, esserci con la testa e con il corpo e mostrare loro l'amore di mamma e papà"), la bellezza di un paesaggio baciato dal sole autunnale, la visita al Santuario di La Verna, la testimonianza di un ragazzo ex tossicodipendente tra l'emozione e un sorriso, il suo.

Ecco, alle volte due giorni passati in semplicità possono riempire e ridare energia, e far sentire la necessità di condividerla con la propria comunità.

The Urbans & The Braggias



GRUPPI DI ASCOLTO *della Parola*

Non essendo ancora opportuno ritrovarci, come negli ultimi vent'anni, nelle case,

Mercoledì prossimo 27 ottobre alle ore 17,15 ci incontriamo in patronato. Ci porremo insieme in ascolto del Vangelo di Gesù secondo Matteo (7,12-29). Tutti sono invitati

GIORNATA MISSIONARIA

MONDIALE

“Testimoni e profeti”.

Pubblichiamo la parte conclusiva del messaggio del papa in occasione della Giornata Missionaria Mondiale

«Nella Giornata Missionaria Mondiale, che si celebra ogni anno nella penultima domenica di ottobre, ricordiamo con gratitudine tutte le persone che, con la loro testimonianza di vita, ci aiutano a rinnovare il nostro impegno battesimale di essere apostoli generosi e gioiosi del Vangelo.

Ricordiamo specialmente quanti sono stati capaci di mettersi in cammino, lasciare terra e famiglia affinché il Vangelo possa raggiungere senza indugi e senza paure gli angoli di popoli e città dove tante vite si trovano assetate di benedizione.

Contemplare la loro testimonianza missionaria ci sprona ad essere coraggiosi e a pregare con insistenza «il signore della messe, perché mandi operai nella sua messe» (Lc 10,2); infatti siamo consapevoli che la vocazione alla missione non è una cosa del passato o un ricordo romantico di altri tempi. Oggi, Gesù ha bisogno di cuori che siano capaci di vivere la vocazione come una vera storia d'amore, che li faccia andare alle periferie del mondo e diventare messaggeri e strumenti di compassione. Ed è una chiamata che Egli rivolge a tutti, seppure non nello stesso modo.

Ricordiamo che ci sono periferie che si trovano vicino a noi, nel centro di una città, o nella propria famiglia. C'è anche un aspetto dell'apertura universale dell'amore che non è geografico bensì esistenziale. Sempre, ma specialmente in questi tempi di pandemia, è importante aumentare la capacità quotidiana di allargare la nostra cerchia, di arrivare a quelli che spontaneamente non li sentiremmo parte del “mio mondo di interessi”, benché siano vicino a noi (cfr Enc. Fratelli tutti, 97). Vivere la missione è avventurarsi a coltivare gli stessi sentimenti di Cristo Gesù e credere con Lui che chi mi sta accanto è pure mio fratello e mia sorella. Che il suo amore di compassione risvegli anche il nostro cuore e ci renda tutti discepoli missionari.

Maria, la prima discepola missionaria, faccia crescere in tutti i battezzati il desiderio di essere sale e luce nelle nostre terre (cfr Mt 5,13-14)».

TESTIMONIANZE MISSIONARIE

El Alto, in **Bolivia**, è una città molto giovane, popolosa ed estremamente povera. Delinquenza, prostituzione, contrabbando di beni, di alcol e droga trovano qui terreno fertile, anche perché la mancanza di lavoro porta spesso a cercare denaro in qualunque modo.

Riccardo Giavarini, missionario laico originario di Telgate (Bergamo), vive qui dal 1976. Ha posto da sempre il tema dei diritti umani al centro del suo agire dando aiuto, accoglienza e soprattutto occasioni di riscatto a chi non è ascoltato e a chi vive in condizioni di sofferenza e disagio: detenuti (adulti e giovani),

bambine e adolescenti vittime di sfruttamento sessuale, minori lavoratori e gruppi indigeni. Tante sono le opere istituite, come la Fondazione *Munasim Kullakita* che interviene a favore di ragazze e adolescenti vittime di violenza sessuale commerciale e gruppi di bambine e bambini che vivono per strada.

il dottor Gabriele Lonardi

AMAZZONIA:

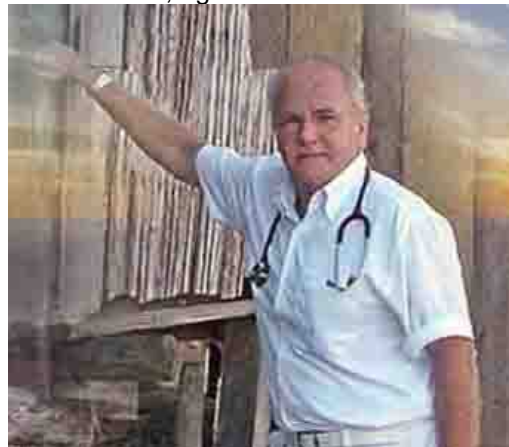
IL MEDICO DEGLI INDIOS

Partito quasi quarant'anni fa per il Brasile per fare il servizio civile al posto di quello militare, oggi è ancora là, dove svolge la sua missione di medico tra gli indios e gli ammalati di lebbra, convinto che ogni uomo abbia diritto alla sua dignità e alla salute.

Per raggiungere i suoi pazienti, gli indios Suruwahá, impiega da quindici a venti giorni. Dipende dallo stato dei fiumi.

Quando ci fu la possibilità di recarsi nell'Amazzonia più profonda accettò di trasferirsi a Lábrea, all'estremo opposto del Brasile. Sono anni che Lonardi compie così lunghe trasferte in queste terre remote e inaccessibili, per occuparsi della salute di popolazioni che sono ferme a forme di vita ancora primitive.

Cura malaria, tubercolosi, anemie, filariosi, lebbra, Di sé dice: «Ho seguito semplicemente il messaggio contenuto nella Enciclica *Populorum Progressio* di San Paolo VI che invitava la Chiesa a seguire il grido dei poveri e mettersi a disposizione, esortando i laici a un impegno personale. Gli indios sono esseri umani come noi e anche loro hanno diritto alla salute. Se la vita quasi casualmente mi ha portato da loro, come medico ho il dovere di prendermene cura. E qui mi sento davvero utile, agli altri e a me stesso».



(dal sito cuoreamico.org)

APPUNTAMENTI CON LA PREGHIERA

Liturgia delle Ore

Ogni mercoledì alle 7.40 si recitano le Lodi nell'Oratorio Santa Maria della Pace in via Bissuola.

L'appuntamento sta avendo un certo seguito, se qualcuno vuole approfittare...

I SANTI, I MORTI GLI ORARI DELLE S. MESSE

Sabato 30 ottobre: ore 18.30

Domenica 31 ottobre: ore 10.00 – 11.15

*non si celebra la messa serale valida per la
festività del 1° novembre*

**Lunedì 1° novembre
FESTA DI TUTTI I SANTI
ore 10.00 – 11.15**

**Martedì 2 novembre
COMMEMORAZIONE DEI DEFUNTI
ore 10.00 – 18.30**

**Alla celebrazione delle 18.30 ricorderemo, in
particolare, le persone decedute nel corso
dell'ultimo anno.**

A MESSA SICURI

Domenica scorsa alle 10.00 eravamo proprio in tanti. Ci permettiamo di suggerire a chi può di preferire la messa delle 11.15 che non è affollata. A chi, in particolare le famiglie giovani, prende parte a quella delle 10.00 rivolgiamo l'invito ad arrivare puntuali, i genitori stiano a messa insieme con i figli e non li mandino davanti da soli in quanto questo comporta problemi di distanziamento, tra i diversi nuclei familiari il metro di distanza è sempre valido e da mantenere. Da parte nostra abbiamo attrezzato dei posti aggiuntivi in altar maggiore, davanti all'altare della Madonna ed è sempre possibile utilizzare la cappella feriale. Tutto questo ci permetterà di vivere la santa messa in piena sicurezza e tranquillità.

IL CAMMINO SINODALE *la fase diocesana*

La Chiesa Veneziana sta entrando nella fase diocesana del Cammino Solidale che interesserà tutte le Comunità parrocchiali. Come? Lo vedremo presto. Intanto auguriamo **buon lavoro a don Mauro**, che il Patriarca ha voluto nell'equipe sinodale della Diocesi. Avremo pertanto un "infiltrato" che ci ragguaglierà sulla progressione dei lavori in tempo reale. A noi, nel frattempo, non resta che ricordare questo suo impegno nella preghiera.

L'EUCARISTIA AGLI ANZIANI *a casa loro*

Nel pieno rispetto delle norme sanitarie, siamo pronti a riprendere la visita agli anziani che non possono venire a messa per portare loro l'Eucaristia. Chi avesse il desiderio di ricevere il Signore nelle specie del Pane consacrato, lo segnali in parrocchia al n. 041615333. I ministri sono tutti vaccinati!!

OGGI SPOSI

Una giovane coppia di nostri parrocchiani, celebrano il Sacramento del Matrimonio **sabato 30 ottobre** nella città di Trani, da cui proviene lo sposo. A

**BEATRICE RUGGERI e
DOMENICO VENTURA**

Accompagnamoli con le nostre preghiere perché lo Spirito del Signore li assista nel compito di essere, con il loro amore, segno dell'Amore di Cristo per la sua Chiesa e immagine del volto amorevole del Padre.

COSA CHIEDIAMO *quando preghiamo?*

C'è, ed è una cosa buona e giusta, la preghiera che domanda: una grazia, una guarigione, conforto nel dolore. A volte "non sappiamo cosa sia conveniente domandare" (Romani 8,26) e se lo scrive san Paolo... Sant'Agostino scrive, nella sua lettera a Proba (una vedova che gli aveva posto la domanda) che alla fine Paolo senti la risposta di Dio, che gli spiegava perché non avveniva quello che un uomo così santo chiedeva, e perché non conveniva che l'ottenesse: «Ti basta la mia grazia: la mia potenza infatti si manifesta pienamente nella debolezza» (2 Cor 12, 9).

«Pertanto nelle tribolazioni – continua Agostino -, che possono giovare come anche nuocere, non sappiamo quello che ci conviene chiedere, e tuttavia, perché si tratta di cose dure, moleste e contrarie all'inclinazione della natura, seguendo un desiderio comune a tutti gli uomini, noi preghiamo che ci vengano tolte. **Dobbiamo però mostrare di fidarci del Signore. Se egli non allontana da noi le prove, non per questo dobbiamo credere di esser da lui dimenticati, ma piuttosto, con la santa sopportazione dei mali, dobbiamo sperare beni maggiori.** Così infatti «la potenza si manifesta pienamente nella debolezza».

Questo è stato scritto perché nessuno si insuperbisca se viene esaudito quando chiede con impazienza quanto gli sarebbe più utile non ottenere. D'altra parte non si perda d'animo né disperi della divina misericordia se non viene esaudito quando domanda un benessere, che, a conti fatti, potrebbe amareggiarlo di più o mandarlo completamente in rovina. In queste cose dunque non sappiamo davvero quello che ci conviene chiedere.

Perciò, se accade proprio il contrario di quanto abbiamo chiesto nella preghiera, noi, sopportando pazientemente e rendendo grazie per ogni evenienza, **non dobbiamo affatto dubitare che era più conveniente per noi quello che Dio ha voluto, che non quello che volevamo noi.**

Ce ne dà la prova il nostro divino mediatore, il quale avendo detto: «Padre, se è possibile, passi da me questo calice», subito dopo, modificando la volontà umana, che aveva in sé dalla umanità assunta, soggiunse: «Però non come voglio io, ma come vuoi tu, o Padre» (Mt 26, 39). Ecco perché giustamente per l'obbedienza di uno solo tutti sono costituiti giusti (cfr. Rm 5, 19)»

(a cura della Redazione).